

Gazzetta del Sud 16 Dicembre 2004

Ragazze cinesi in case di lusso Traffico di prostitute a Milano

MILANO - Una struttura criminale che sfrutta la prostituzione cinese radicata in tutto il Nord Italia. È quanto hanno scoperto i carabinieri del comando provinciale di Milano che hanno effettuato 8 arresti nell'operazione denominata «Lanterne rosse» come il film di Zhang Yimou.

Dalle segnalazioni di semplici cittadini, i carabinieri sono arrivati a scoprire un traffico di prostitute che a Milano ha solo una delle sue basi, visto che nei sette appartamenti perquisiti nel capoluogo lombardo sono stati trovati indirizzi e numeri di tutto il nord Italia. In manette sono finiti per ora sei donne e due uomini, tutti cinesi con regolare permesso di soggiorno, con le accuse di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; mentre sono 16 le ragazze cinesi tra i 20 e i 30 anni irregolari che venivano sfruttate e costrette a prostituirsi. I carabinieri le hanno identificate e dato avvio alla procedura di espulsione. Nelle scorse settimane i militari hanno individuato e fatto irruzione in sette appartamenti, tutti di discreta metratura e in zone residenziali di Milano, regolarmente affittati dalle 8 persone arrestate che disponevano quindi di capitali consistenti. In uno di questi, in Via Ricciarelli 29, sulla porta campeggiava l'insegna di uno studio odontoiatrico, mentre all'interno i militari hanno trovato una botola che conduceva a un seminterrato dove le giovani, cinesi erano costrette a vivere in totale assenza di luce e in condizioni pietose. Nessuna collaborazione alle indagini è però arrivata dalle 16 ragazze, tutte arrivate da poche settimane in Italia e provenienti dalle zone rurali della Cina. Per molte di loro, la prostituzione è stata probabilmente una scelta obbligata per pagare debiti delle loro famiglie, ma dagli interrogatori non sono emersi ulteriori dettagli sull'organizzazione che le sfruttava. I carabinieri possono quindi solo ipotizzare una rete più vasta e una gestione di tipo piramidale della prostituzione cinese, dopo aver trovato negli appartamenti centinaia di numeri di telefono che fanno pensare a un'organizzazione criminale presente in Liguria, Piemonte e altre zone del nord Italia. La clientela era composta interamente da italiani e, per arrivare alle giovani prostitute cinesi, erano necessari diversi passaggi.

Renato Bestiani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS